

Illy ci sta pensando: valuteremo se allungare la manifestazione e spostare alcune iniziative al di fuori del contenitore di Torreano di Martignacco

## Innovation, un giorno in più per l'edizione 2008

*Honsell: la sete di conoscenza è notevole. Zanirato: da sottolineare la partecipazione delle scuole*

**UDINE.** A bocce ferme, ovvero a padiglioni chiusi, i commenti che si raccolgono tra gli artefici di Innovation (Regione, università di Udine, Udine e Gorizia fiere) rischiano di apparire delle apologie, delle agiografie. Ma è abbastanza inevitabile accada quando si scopre che gli sforzi fatti sono coronati da successo. E così, tangibilmente, Riccardo Illy, presidente della Regione, organizzatore principale, dichiara senza mezzi termini che «dovremo valutare se allungare di un giorno la manifestazione e spostare alcune iniziative al di fuori del contenitore di Torreano di Martignacco». Nello specifico, Illy sottolinea che la formula di Innovation è a punto e l'organizzazione della seconda edizione ha funzionato perfettamente tanto che, se gli si chiede quale sarebbe il ritocco che con il senno di poi apporterebbe, la risposta è «nessuno». Poi, in realtà, un rammarico il presidente del Fvg ce l'ha, che «la comunicazione a livello nazionale poteva essere migliorabile». Ma che Illy sia soddisfatto non c'è alcun dubbio, lo dimostra che ha portato Innovation come esempio positivo di risorse conoscitive anche nel convegno che ieri mattina c'è stato a Villa Manin sul tema della banda larga.

Il rettore dell'ateneo udinese esordisce con una battuta che la dice lunga sulla soddisfazione: «Per smartcarmi vorrei dire che è stato un disastro, che hanno frainteso il concetto». Ma l'affermazione che fa verso la fine della chiacchierata a consuntivo è altrettanto emblematica: «Se nel pros-

simo week end ci fosse un'altra Innovation sarei molto contento. In questi giorni mi sono molto divertito». In mezzo ci sta il suo dichiararsi non sorpreso dal successo, in termini di espositori e visitatori: «Quando abbiamo coltivato l'idea eravamo convinti ci fosse una notevole sete di innovazione e quindi di conoscenza, perché l'innovazione porta a interrogar-

più volte il valore del Torneo dei paradigmi in termini intrinseci ed estrinseci, e si sofferma su due punti. Il primo, su sollecitazione, riguarda l'innomerevole serie di appuntamenti, eventi, incontri, confronti e dibattiti. Ebbene, secondo Honsell, sì, forse c'era sovrabbondanza, ma «la simultaneità e la quantità di dati sono una cifra di questa epoca, non a caso i giova-

è fondamentale, mentre un guru schiaccia e comprime la partecipazione. Inoltre, un guru tende a non mettersi in discussione, mentre, come dimostrato dal Torneo dei paradigmi, non esiste una formula giusta, la ricetta adatta, una risposta unica, ma una pluralità di risposte, soprattutto per i temi fondanti del futuro».

Concreto, ma non meno entusiasta il consuntivo che fa di Innovation Sergio Zanirato, presidente di Udine e Gorizia Fiere, nei cui stand Innovation s'è accasata. «Un bilancio positivo - risponde - sia da un punto di vista quantitativo sia da quello qualitativo. Sono state delle giornate magnifiche e ricche di soddisfazioni. Anche perché siamo riusciti a mettere sotto lo stesso tetto componenti molto distanti». Anche Zanirato immagina un ampliamento per la terza edizione di Innovation. Inizialmente fa il cauto dicendo che «è necessario un confronto per analizzare anche eventuali segnalazioni che arriveranno», ma poi parla senza mezzi termini di «aumentare la durata della manifestazione di un giorno e portare all'esterno alcune delle iniziative». Tra i particolari che l'hanno più colpito, il presidente della Spa fiere cita la grande presenza delle scuole, oltretutto di interesse famiglie, oltre all'aumento del rapporto tra imprese e università. E chi maliziosamente immagina che la spinta alla visita da parte di molte classi sia venuta dall'idea di perdere un giorno di scuola si trova smentito dal fatto - sottolinea Zanirato - che le scolaresche hanno affollato gli stand anche sabato pomeriggio e domenica. (p.l.m.)

La soddisfazione del rettore dell'ateneo udinese: successo confermato anche dalla presenza di utenti dai profili diversi, addetti ai lavori, studenti e cittadini



Un momento dell'inaugurazione con il ministro Padoa Schioppa

si, inquieta e quindi spinge a raccogliere informazioni». Honsell poi rileva come il successo abbia portato anche a utenti dai profili diversi: addetti ai lavori e cittadini, e sottolinea come sia «importante soddisfare la sete di conoscenza di entrambi, magari utilizzando linguaggi diversi». Il rettore è poi soddisfatto della spinta che ritiene il salone abbia dato, sottolineando

ni ci battono nel gestire il sovraccarico di informazioni; e poi innovazione è anche saper scegliere». L'altro tema, «spontaneo», riguarda i guru: secondo il rettore il loro ruolo può essere utile come provocazione, ma alla fin fine rischiano di essere inibenti. «Io tendo a promuovere la partecipazione attiva, l'interazione. Avere un ruolo attivo da parte di tutti gli attori